

Uranio e militari

L'Uranio impoverito è uno scarto industriale di quello arricchito; è il residuo dell'uranio utilizzato nelle centrali atomiche per la produzione di energia elettronucleare. L'Uranio impoverito, trova utilizzo nell'industria bellica che produce con tale materiale, proiettili ad uso militare impiegati in operazioni di guerra. Il proiettile di Uranio impoverito, ha la forma di quello indicato in Fig. A e quando viene "sparato" (Fig. 1) dall'artiglieria trovandosi a contatto dell'aria dell'atmosfera, provoca con essa un attrito che causa un rallentamento della velocità del proiettile, ma anche un aumento della sua temperatura; in tali condizioni, e per l'attrito che si origina con l'aria, rilascia alcuni atomi di Uranio (quanti non si sa' ma miliardi). Pertanto il proiettile in tutto il percorso della sua gittata, rilascia nell'aria degli atomi di Uranio impoverito (sono radioattivi), che ricadendo nel terreno lo contaminano per un tempo molto lungo (anche qualche centinaio di migliaia di anni), prima di avere, (si suppone), un dimezzamento della propria radioattività.

PROIETTILE INTERO

fig. **A**



PROIETTILE SCOMPOSTO

fig. **B**



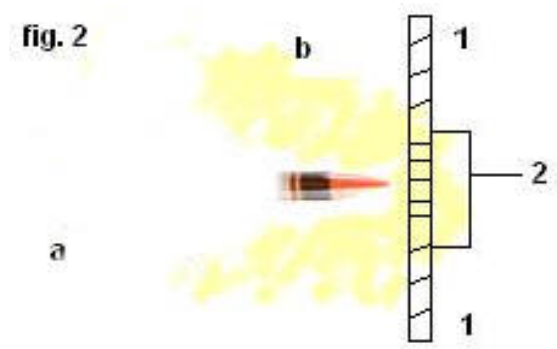
In Fig. 1 è indicato un proiettile di Uranio impoverito appena “sparato” che compie nell’etere la traiettoria di gittata; percorrendola, per attrito con l’aria, disperde degli atomi di Uranio impoverito radioattivi (i puntini indicati nel disegno con la lettera a), che ricadono per gravità sul terreno contaminandolo). Proseguendo nel percorso della sua gittata, il proiettile (Fig. 2), arriva in prossimità dell’oggetto da colpire e la sua radioattività (in effetti, è una frequenza elevatissima di un segnale elettromagnetico), penetra in esso prima che il proiettile colpisca il bersaglio. La proprietà SUSOETTIVA dei materiali ferromagnetici dice che quando un segnale elettromagnetico penetra in un corpo, pone in orientamento (alternato e alla sua frequenza), gli atomi “magneto sensibili” raggiunti dal CEM. Con questa loro oscillazione, gli atomi della corazza (che sarà colpita dal proiettile dopo pochi istanti), producono un attrito, per conseguenza un innalzamento della sua temperatura (si ha cioè un piccolo effetto “forno a microonde” nella struttura della corazza prima ancora di colpirla) e conseguentemente un indebolimento della struttura del corpo in cui è penetrato il CEM (o meglio la radioattività del proiettile di uranio impoverito). Gli atomi di ogni corpo, hanno un’inerzia molto bassa perché è minimo il loro peso atomico, ma in ogni caso acquisiscono dal CEM un’energia cinetica (formula elaborata da Einstein) che è data: $E = m \times c \times c$ ove c = celerety (termine inglese che in italiano indica velocità):

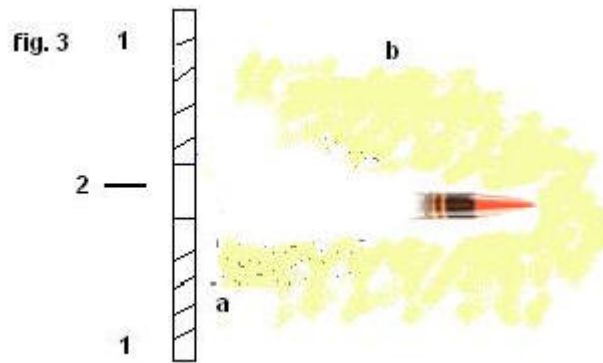
m = massa dell’atomo coinvolto nel movimento dalla radioattività (che è un CEM a altissima frequenza), penetrata nel corpo.

a = accelerazione al quadrato cui è sottoposto l’atomo “magneto sensibile” entrato in contatto con la radioattività del proiettile. Poiché la radioattività è un segnale elettromagnetico avente una frequenza molto elevata (i famosi raggi X), ogni atomo nel bersaglio penetrato dalla radioattività del proiettile, sarà sottoposto a un’elevata accelerazione e conseguentemente produrrà in questo modo l’indebolimento strutturale della

parte del corpo (la corazza di acciaio del mezzo nemico) che verrà colpito dopo pochi attimi, dal proiettile. Quando il proiettile all’Uranio impoverito colpirà il bersaglio, non esploderà ma trafiggerà la sua struttura indebolita dalla radioattività (il CEM emesso dall’Uranio del proiettile b), proseguendo anzi la sua corsa, e perdendo ulteriormente atomi che ricadranno a terra inquinando con la loro radioattività il terreno; questo avverrà fino a quando l’energia cinetica di movimento che è stata impressa al proiettile con lo sparo, non sarà terminata e il proiettile cadrà a terra fermandosi (vedi disegno in figura 3).

Il proiettile in figura 2 è molto vicino al bersaglio e la sua radioattività è già penetrata in esso indebolendo la parte della sua struttura indicata con 2.





In figura 3 osserviamo il proiettile di Uranio impoverito che non esplose colpendo il bersaglio ma prosegue la sua corsa dopo aver trafitto la struttura indebolita di quanto colpito. Questo avverrebbe anche se lo spessore della lamiera colpita, fosse parecchie volte maggiore (qualsiasi spessore avesse) perché la radioattività del proiettile penetrando in essa, porrebbe in orientamento a frequenza elevatissima tutti gli atomi della lamiera cui entra in interazione anche se la corazza fosse maggiormente spessa (come conferma la SUSCETTIVITA' magnetica che è una proprietà Fisica e pertanto non contestabile da nessuno!!!).

L'Uranio impoverito non possiede caratteristiche meccaniche che permettono il verificarsi di ciò, ma tutto questo avviene per la sua radioattività (che è un CEM a frequenza molto elevata). Vediamo ora cosa capita ai militari che in un'operazione di guerra, partecipano a un attacco dopo un bombardamento al nemico attuato con proiettili all'Uranio impoverito. I militari nell'attuare il loro attacco di fanteria, normalmente seguono la direzione del bombardamento dell'artiglieria e in questo modo si possono verificare due condizioni:

- 1) La fanteria si muove attaccando in direzione del bombardamento quando esso è in corso: in questo caso i militari, possono ricevere sulla loro divisa da combattimento durante il corso del loro procedere nell'avanzata effettuata sotto il bombardamento, gli atomi di Uranio impoverito caduti dal cielo e rilasciati come pioggia in tutta la loro traiettoria dai proiettili sparati.
- 2) I militari, sferrano l'attacco al termine del bombardamento, (strisciando in alcune situazioni sul terreno) e raccogliendo nella divisa alcuni degli atomi di Uranio impoverito ivi presenti.

I militari non sono persone che dopo una battaglia, alle nove di sera, si mettono il pigiama per andare a dormire, anzi è probabile che tengano in continuazione sia la divisa che gli scarponi e sia possibile abbiano "raccolto" sulla divisa, durante l'operazione offensiva che hanno effettuato, alcuni atomi radioattivi presenti nel terreno. In questo modo la persona pur non avendo toccato dell'Uranio impoverito, si trova senza saperlo con alcuni atomi dello stesso (quanti non si sa' ma possono essere miliardi), sulla divisa; questi ultimi (pur trattandosi solo di atomi), a causa della loro radioattività che in effetti è un CEM a frequenza elevatissima, svolgono in tempo reale, la loro azione nociva sugli atomi "magneto sensibili" che contribuiscono a formare le numerose catene molecolari all'interno delle cellule del militare.

I militari che partecipano ad un attacco contro un nemico a cui sono stati sparati dal "fuoco amico" della loro artiglieria proiettili all'Uranio impoverito, pur non essendo volutamente entrati in contatto con tale materiale, si ritrovano con la tutta da combattimento impregnata

da alcuni atomi di tale materiale che svolgendo con la loro radioattività, un'azione nociva nei confronti delle catene molecolari delle cellule del corpo della persona, potendogli nel tempo, procurare qualsiasi tipo di patologia e in alcuni rari casi, nel tempo anche la morte.

Il corpo umano è formato da circa 100mila miliardi di cellule all'interno delle quali sono localizzate un numero elevato di catene molecolari; ognuna di esse ha una sua funzione specifica, utile e indispensabile per il corretto funzionamento biologico della cellula cui sono parte costituente, e in definitiva del corpo umano nel suo complesso.

Le catene molecolari presenti all'interno delle cellule, sono formate ciascuna da una successione logica di atomi uniti tra loro da legami "fisici". La radioattività dell'Uranio è un CEM ad altissima frequenza. Quando penetra all'interno di un corpo, per la proprietà SUSCETTIVA dei materiali ferromagnetici, la radioattività pone in orientamento gli atomi "magneto sensibili" (alla frequenza specifica molto elevata della radioattività), e in questo modo essi acquisiscono una notevole energia cinetica per il movimento loro imposto dalla radioattività. In questo modo gli atomi "magneto sensibili", posti in orientamento dal CEM della radioattività, rompono parecchie catene molecolari cui sono parte costituente all'interno di ogni singola cellula. La rottura casuale delle catene molecolari all'interno delle cellule, altera il regolare funzionamento biologico delle stesse e per conseguenza si provocano e originano sul militare le più inspiegabili patologie.

I danni procurati alle catene molecolari all'interno di molte cellule, sono in linea di massima irreversibili e questa condizione può causare in un tempo indefinito (pochi o molti giorni vista la notevole e imprecisata quantità di catene molecolari rotte all'interno di molte cellule dal CEM della radioattività assorbita), un notevole decadimento biologico delle stesse nel corpo del militare che in taluni casi può sviluppare patologie molto nocive non escludendo la possibilità di morte a causa di ciò. Tutto questo capita per la proprietà SUSCETTIVA dei materiali ferromagnetici che pur essendo una **Legge Fisica** pare non sia tenuta molto in considerazione da chi esercita il potere Politico, quello Giudiziario, o da chi svolge sotto giuramento la funzione di perito del Tribunale (normalmente è un Professore di Università lautamente pagato per la consulenza prestata, e che dovrebbe (!) conoscere molto bene tale argomento da un punto di vista scientifico (anche perché lo insegna agli allievi).

Se in Tribunale, nell'affrontare il problema della nocività della radioattività dell'Uranio impoverito, non viene citato il meccanismo della sua azione nociva (dovuto al proprietà SUSCETTIVA), sulle catene molecolari, non viene detto il vero, condizionando il verdetto finale emesso dal Giudice. Se nell'aula di un Tribunale (e sotto giuramento), non viene detto il vero, è possibile che tale atteggiamento venga giudicato come una "falsa testimonianza" (viene commesso cioè un reato che deve essere correttamente "redarguito" dal Giudice ma finora a memoria d'uomo, tale condizione non si è MAI verificata!)

Nel sito www.cemenoi.com è spiegato in modo dettagliato, quali sono e come si realizzano gli effetti nocivi dei CEM ambientali in bassa, media, alta, altissima frequenza sul corpo umano. Il sito è abbastanza "corposo" (l'equivalente di circa 100 pagine); in esso si spiega da un punto di vista esclusivamente scientifico e non secondo un'opinione personale, perché avvengono alcuni fenomeni tipo l'aumento della temperatura corporea e quella ambientale con le conseguenti variazioni climatiche del Pianeta o altri fenomeni inspiegabili per la Scienza.

PERCHE' L'URANIO E' RADIOATTIVO

Per spiegare questa condizione occorre ricordare che:

- 1) Ogni elettrone è dotato sia di una carica elettrica negativa che di una piccola carica magnetica.
- 2) Quando un elettrone si sposta in un conduttore, origina sia una corrente elettrica che un piccolo Campo Magnetico
- 3) Ogni atomo di Uranio, secondo la tavola periodica degli elementi, possiede novantadue elettroni, e essi ruotando velocemente intorno al proprio nucleo, producono solo un Campo Magnetico (non una corrente elettrica), di valore elevato che si diffonde nello spazio circostante arrivando a una certa distanza, avendo una frequenza elevatissima.

Una barra di Uranio, è formata da miliardi di miliardi di miliardi di atomi ognuno dei quali, per le cose dette in precedenza, ha un suo Campo Magnetico (che in effetti è una radioattività), di valore più o meno elevata. Pertanto il Campo Magnetico nella totalità degli atomi del materiale sarà notevole e diffondendosi nell'ambiente circostante l'Uranio, avrà effetti (molto nocivi sulle catene molecolari all'interno delle cellule degli esseri viventi con le quali interagisce), seguendo i dettami della proprietà SUSCETTIVA dei materiali ferromagnetici essendo la radioattività un CEM naturale a elevatissima frequenza.

Occorre considerare che tutti gli atomi sono formati, da un nucleo intorno al quale ruota un numero di elettroni uguale a quello dei protoni presenti nel nucleo. Nella loro rotazione intorno al nucleo dell'elemento considerato, gli elettroni producono un Campo Magnetico che è tanto più forte, quanto numericamente elevato, è il numero di elettroni che lo origina.

In pratica, ogni atomo di ogni elemento, emana un Campo Magnetico che è tanto più elevato, quanto maggiore è il numero atomico dell'elemento considerato.

In effetti, se si analizza la TAVOLA PERIODICA DEGLI ELEMENTI, tutti i materiali radioattivi, hanno un numero atomico elevato (il numero atomico è il numero dei protoni presenti nel nucleo dell'atomo); gli elettroni (che coincidono con il numero dei protoni che formano il nucleo dell'atomo), ruotano velocemente intorno a esso, e come detto in precedenza, hanno sia una carica elettrica negativa che una piccola carica magnetica; pertanto la radioattività è un segnale elettromagnetico ad altissima frequenza dovuto alla rotazione degli elettroni. Per la loro piccola carica magnetica, gli elettroni impongono al nucleo dell'atomo una "oscillazione" (nel caso dell'Uranio questa avviene a altissima frequenza) che si diffonde con il suo "magnetismo" nell'ambiente circostante contaminando tutti i corpi in cui penetra. Inoltre, a causa della loro "oscillazione" ad altissima frequenza, gli atomi superficiali di una barra di Uranio, si distaccano facilmente (con poca forza cioè), dagli atomi adiacenti, contaminando con la loro radioattività nociva, l'ambiente circostante, dimostrando in questo modo la pericolosità della radioattività.

Fortunatamente i materiali (o gli elementi) maggiormente utilizzati nella vita di tutti i giorni dall'uomo, e quelli presenti in quantità notevole in natura, hanno un basso numero atomico ed emettono perciò con i loro elettroni ruotanti intorno al nucleo, un Campo Magnetico di valore minimo che non interferisce (o interferisce poco), con quello degli atomi che formano le catene molecolari all'interno delle cellule che formano il corpo umano.

In effetti, gli atomi di ogni elemento vibrano e per recuperare questa forma di energia (che è poi una forma di energia magnetica), è stata rilasciata dall'organismo americano competente, una patente (un brevetto), per un prodotto che permetteva al suo utilizzatore appoggiarlo unitamente a un telefono cellulare su una qualsiasi superficie (meglio se ferrosa), recuperando parte del piccolo ma inesauribile Campo Magnetico ivi presente, ricaricarlo gratuitamente la batteria

Nella spiegazione dei Buchi Neri (vedi sito www.cemeclima.com), abbiamo visto che gli elettroni ruotano intorno al nucleo dell'atomo di appartenenza, fino a quando l'intero numero degli atomi del pianeta o del sistema solare "fagocitato" dal Buco Nero, collassa. Questo avviene a causa dell'annullamento del Campo Magnetico naturale del pianeta o della stella cui esso appartiene nel momento della sua "fagocitazione". La radioattività di un atomo di Uranio, cesserà completamente quando i suoi novantadue elettroni che lo costituiscono, non ruoteranno più intorno al nucleo, perché precipitati su esso, nel momento in cui l'Astro o il Pianeta, verrà "fagocitato" dal Buco Nero. Fino a quando esisterà il Campo Magnetico naturale in un Pianeta o in una Stella, se in quel Pianeta o in quella Stella esiste dell'Uranio, novantadue elettroni che compongono unitamente al nucleo l'atomo di Uranio, ruoteranno intorno ad esso (come del resto, ruoteranno tutti gli elettroni di tutti gli altri atomi che costituiscono il corpo celeste), producendo sempre una radioattività la cui durata non dipenderà dall'opinione di questo o quello scienziato, ma cesserà quando non esisterà più nel Pianeta o nell'Astro il suo Campo Magnetico naturale. Quando nei poligoni di tiro militari, o in azioni di guerra, vengono usati e sparati proiettili all'Uranio impoverito, essi rilasciano durante la loro "gittata", degli atomi dello stesso materiale, che ricadendo sul terreno, rendono per la loro radioattività, la sua superficie sterile per un numero elevatissimo di anni. La radioattività degli atomi di Uranio dispersi (il suo CEM ad altissima frequenza), penetra anche all'interno delle cellule delle persone che ne calpestano il suolo, rompendo in breve tempo, molte delle catene molecolari contenute nelle loro cellule, alterandone in modo irreversibile il regolare funzionamento biologico. Si altera in questo modo anche il regolare funzionamento biologico delle cellule dei microorganismi presenti nel terreno e in definitiva la radioattività degli atomi di Uranio dispersi sulla sua superficie, lo renderà inutilizzabile per un uso agricolo, civile o industriale perché nocivo all'uomo per molti anni. In compenso, la sicurezza dello Stato sarà tutelata e garantita!! In questo caso occorrerebbe scegliere se nella vita di tutti i giorni (esaminando il caso specifico dell'Uranio impoverito), si deve usare la ragione della forza o la forza della ragione (il buon senso). Andare a discutere il caso specifico dell'Uranio impoverito, potrebbe riservare la non lieta sorpresa che in quel caso specifico conta più la ragione della forza che la forza della ragione.

Abbiamo visto che il Campo Magnetico naturale orienta l'indicatore di una bussola in direzione del nord magnetico del Pianeta. In effetti, il Campo Magnetico naturale non è in grado di capire se ciò che orienta è l'indicatore o ago di bussola, o un oggetto di qualsiasi altra forma. Il Campo Magnetico naturale orienta verso il Nord magnetico tutti gli atomi che formano l'ago della bussola e ciò avviene in modo più o meno evidente per tutti gli atomi che formano il pianeta in funzione della loro permeabilità magnetica μ . Le persone, non sono in grado di osservare gli oggetti a livello atomico ma vedono il risultato complessivo dell'orientamento degli atomi

che li costituiscono come nel caso dell'ago della bussola.

Il primo principio della Fisica segnala che: "In natura nulla si crea, nulla si distrugge, tutto si trasforma".

La radioattività dell'Uranio, è una grandissima energia elettromagnetica avente una elevatissima frequenza che è fornita da ogni suo atomo per un numero infinito di anni in quanto la rotazione degli elettroni intorno al nucleo dell'atomo che compongono, è dovuta al Campo Magnetico naturale (come del resto ciò avviene per gli elettroni di tutti gli atomi di tutti gli elementi presenti nel pianeta); ho letto che la radioattività dimezza il suo valore ogni 100.000 anni ma un'altra volta ho letto su un giornale che la durata di tale dimezzamento era di 4,5 miliardi di anni. In effetti, lo stivaggio delle scorie radioattive (per una loro eliminazione), è un problema molto difficile da risolvere. Questo fatto, segnala in pratica l'impossibilità che un atomo di materiale radioattivo, abbia in se' e fornisca per un tempo considerevolmente lungo, una tale mole di energia. Evidentemente in definitiva l'energia è fornita sì dall'atomo di Uranio, ma essa è tutta originata e sottratta a quella del Campo Magnetico naturale terrestre!

Il Campo Magnetico naturale, è presente nell'ambiente sotto forma di polarità senza massa ma la stessa cosa non può dirsi della radioattività che è considerata una quantità di energia che si evidenzia a causa della rotazione degli elettroni dell'atomo che dispongono di una massa infinitesima e una piccola carica magnetica, o all'orientamento ad altissima frequenza imposto al nucleo, dalla rotazione (non equilibrata) degli stessi intorno ad esso. Allo stesso tempo, il Campo Elettromagnetico artificiale, è una forma di energia senza massa. Inoltre vedi Fig. 1, Fig. 2, Fig. 3, se la radioattività non fosse un Campo Elettromagnetico, a frequenza elevatissima, non potrebbe indebolire in modo rilevante (in funzione della proprietà SUSCETTIVA), la struttura di una corazza in acciaio, prima ancora di toccarla fisicamente. La radioattività è quindi un'energia posseduta dall'atomo di Uranio, ma essa per durare così a lungo (senza consumarsi), non può che essere sottratta o fornita (in continuazione) dal Campo Magnetico Naturale che in questo modo diminuisce il suo valore in maniera impercettibile per l'uomo ma percettibile per la natura.

Se la radioattività dell'Uranio (cioè la sua energia), non fosse continuamente reintegrata dal Campo Magnetico naturale, finirebbe molto prima di quanto ipotizzato dalla Scienza Ufficiale. La gran quantità di segnali elettromagnetici originati dall'uomo e presenti nell'ambiente, se apparentemente non interferiscono con nessuna forma di vita reale appartenente al regno animale, vegetale, o a quella amorfa del regno minerale, in realtà producono un'alterazione nella loro struttura, molecolare e gli effetti delle modificazioni risultanti, saranno evidenti in tempi imprevedibili. In effetti, a causa dei numerosi CEM ambientali artificiali, si riscontrano già ora patologie umane di origine sconosciuta e non curabili con successo, inspiegabili diminuzioni nella popolazione delle Api (non è solo l'effetto dell'azione dei Nicotinoidi utilizzati in agricoltura), variazioni climatiche che si concretizzano con risultati disastrosi sull'ambiente in cui viviamo, modificazioni genetiche nella specie umana causando patologie dall'origine sconosciuta. Negli esseri viventi, la Medicina ufficiale ipotizza che alcune delle patologie riscontrate, siano un'eredità causata da alterazioni biologiche presenti nel patrimonio genetico di antenati vissuti molti anni prima(!).

MINIERE DI URANIO – URANIO IN BARRE

In natura, le miniere di Uranio sono veramente poche tanto da indurre i Governi a “riciclare” l’Uranio utilizzato per scopi militari (quello utilizzato nella produzione di armamenti nucleari), a un uso civile per la produzione di energia elettronucleare.

I minatori che lavorano in miniera, sono soggetti a una radioattività relativamente bassa, perché il materiale è presente nella terra in quantità minime. Per renderlo utilizzabile si procede a processi di raffinazione, concentrazione, arricchimento del minerale e nel momento in cui si presenta in barre per un suo utilizzo civile nella produzione di energia elettrica, la sua radioattività risulta notevole e altamente nociva sia per l’ambiente che per gli esseri viventi (TUTTI e indipendentemente da quale Regno essi appartengano).

Uno dei maggiori problemi dell’Uranio, è lo smaltimento dei suoi residui o di quelle che comunemente vengono chiamate “scorie radioattive”.

Abbiamo visto in precedenza che la radioattività era dovuta alla piccola carica magnetica degli elettroni che ruotando intorno al nucleo del proprio atomo, originavano un elevato Campo Magnetico e quindi una elevata energia ad altissima frequenza. Questa energia rimane costante perché viene reintegrata automaticamente prendendola dal Campo Magnetico naturale del Pianeta. In questo modo, la radioattività dell’Uranio è praticamente costante come valore e eterna come durata!

GLI ARGOMENTI ESPOSTI, SEGNALANO PERCHE' L'URANIO E' RADIOATTIVO E CHE COS'E' LA RADIOATTIVITA'.

INOLTRE VIENE SPIEGATO COME L'URANIO IMPOVERITO REALIZZA SUI MILITARI CHE PARTECIPANDO AD AZIONI DI GUERRA IN CUI VIENE UTILIZZATO (SENZA CHE VENGANO FISICAMENTE E VOLONTARIAMENTE IN CONTATTO CON IL MATERIALE CITATO) LA SUA GRAVE AZIONE NOCIVA.

La dimostrazione teorica di quanto scritto si basa sull'interpretazione corretta di una proprietà Fisica, la SUSCETTIVITA' dei materiali ferromagnetici e pertanto NON E' CONTESTABILE.

Mogno Gian Pietro
C.so Traiano 178
10127 T O R I N O